



roberto cantarutti

AL FINE LO SPIRITO FA QUELLO CHE VUOLE
Artisti in dialogo

AL FINE
LO SPIRITO
FA QUELLO
CHE VUOLE

Prologo
Gorizia
Via G.I. Ascoli, 8/1
30 aprile - 7 maggio 2016

Con il contributo di
Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

Rassegna d'arte ideata e realizzata da
Prologo
Associazione Culturale
per la Promozione
delle Arti Contemporanee

Curatori
Franco Spanò, Silvia Klainscek,
Damjan Komel, Stefano Ornella

Catalogo edito da
Prologo

Progetto grafico
Silvia Klainscek



PROLOGOart

roberto
cantarutti



Passanti
2015, acrilico su cartoncino, 34,5x39,5 cm

Il Disegno è il filo conduttore di tutte le immagini che ho dipinto. Lui è il vero spirito delle opere. Il disegno mi ha fatto conoscere la libertà di fare tutto quello che volevo.

La prima serie di disegni l'ho fatta con una 8B, sembrava di disegnare con il pastello a olio e mi dicevo "DISEGNA DIPINGENDO E DIPINGI DISEGNANDO", ma la pittura è un'ALTRA cosa. Lei è piena di pretese: vuole uno spazio, tanti pennelli e colori costosi, vuole l'ispirazione, ma quest'ultima è un'amica stretta del Disegno.

Sono le linee i segni ad aprirmi le porte, oltre le porte ci sono le Spazzatrici, con il loro senso di possesso "spazzando possiedo, è il mio territorio": questo mi trasmettono le signore sull'uscio fin da bambino. Poi spazzare genera un movimento simile al pennello. Dipingere diventa pulire, grattare, riordinare, possedere.

L'immagine è come una dea che sta dietro la porta di un mondo sconosciuto. È lo spettatore che la mette in moto guardandola, così lei ti penetra con la sua arma che può partire dal cuore, dalla testa o dalla pancia, come un cordone ombelicale.

Dalla finestra che era, il quadro è ritornato a essere una porta: noi tutti siamo "attraversatori" di porte, lo facciamo quotidianamente. L'attraversamento rappresenta il nascere, morire, rinascere. Nel tragitto ci "consumiamo" cercando di capire il senso di questa superficie-porta-immagine.

Poi all'esterno c'è il mondo, le persone, le masse che convergono, divergono e fuggono. Convergere verso un punto, verso un accadere – divenire – essere parte dell'accadere. I Greci "convergevano" nella catartica rappresentazione della Tragedia. Nelle Baccanti di Euripide, Penteo, trasgredendo le tradizioni, dopo essere stato deriso e soggiogato dal Dio, illuso fino all'ultimo di averla vinta, va incontro alla morte più crudele: data dalle mani della madre Agave.

Quando la madre parla al figlio, il dialogo può avvenire anche dentro una sola persona, ciò che si dicono può restare muto, come una lingua di gesti. Resta che la scala che li lega (di origini genetiche) prevede una distanza che rimarrà sempre tale. Quella invece che lega i fratelli (non per forza di origini genetiche) può anche scomparire o rompersi.

Seguendo un'idea, comincio a dipingere la superficie di un nuovo quadro, faccio in modo che le forme emergano spontaneamente. In ogni singolo lavoro a un certo punto emerge qualcosa di sconosciuto, così nel diramarsi delle possibilità mi metto in gioco con tutta la sensibilità possibile.

Mi interessa raggiungere un'immagine di un certo potere poetico, svelare qualcosa di necessario, che possa interagire positivamente in chi la guarda.

Roberto Cantarutti



Corpo seduto
2016, una matita e cinque carboni su carta,
30x21,5 cm



Dialogo madre figlio
2016, carbone su carta, 100x125 cm

<

Madre che regge il figlio
2015, acrilico su cartoncino, 50x35 cm



La dea immagine

2016, acrilico su tavolette, 21,5x15 cm ciascuno, polittico

>

La dea immagine

2014, olio su tela, 135,5x115,5 cm







Capro
2016, carbone su carta, 21x29,5 cm

<

Similitudine
2016, acrilico su cartoncino, 70x49,5 cm

<

Similitudine
2016, acrilico su cartoncino, 70x49,5 cm

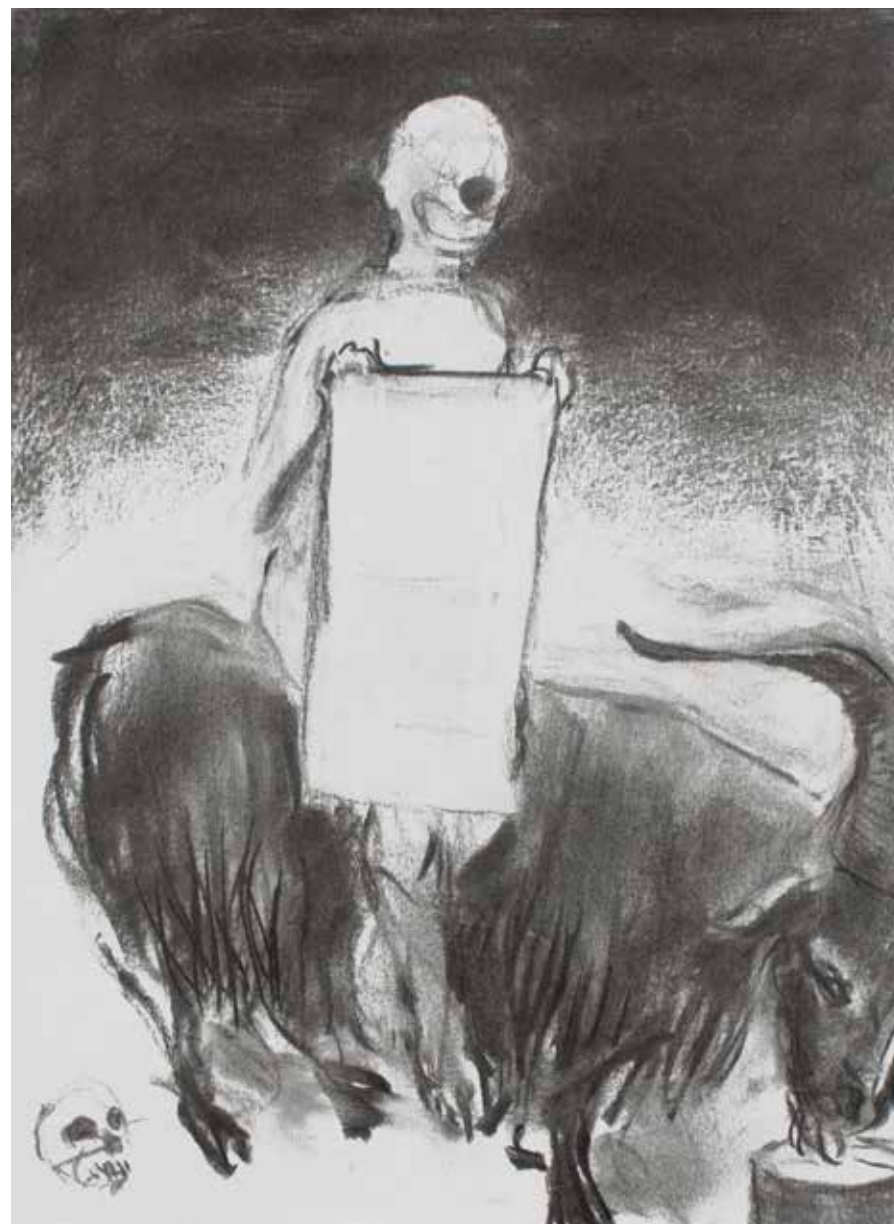
>

Similitudine
2016, acrilico su cartoncino, 72,5x50,3 cm





Capro
2016, carbone su carta, 29,5x21 cm



Capro
2016, carbone su carta, 29,5x21 cm



The runner
2015, acrilico su cartoncino, 34,5x24,5 cm

Roberto Cantarutti

Sono nato a Cormons il 21 dicembre 1968.

La conoscenza in tenera età del pittore gradiscano Francesco Cianetti, caro amico di Cesare Mocchiutti e di mio padre, ha rafforzato in me l'interesse che già avevo per la pittura. La sua vasta cultura storico-artistica mi affascinava e generava in me una passione sempre più solida.

Dopo un irregolare percorso di studi, compiuti i diciotto anni, ho trascorso un soggiorno londinese, dove seguivo un corso di disegno dal vero.

A questo corso posavano i corpi delle ragazze comuni, a sfatare i parametri di bellezza freudiana. Così ho cominciato a imparare a guardare un corpo diversamente. Visitare tutti quei musei mi aveva dato un buon entusiasmo.

Ho partecipato a numerose mostre personali e collettive tra le quali segnalo, tra le più recenti, una personale dal titolo "La mia casa è il fiume" presso lo Studio Faganel di Gorizia, e la collettiva "Il canto notturno del viandante", organizzata dall'Associazione La Corte dell'Arte presso il Museo del Territorio al Palazzo Locatelli di Cormons.


Cell.: 334 3698398

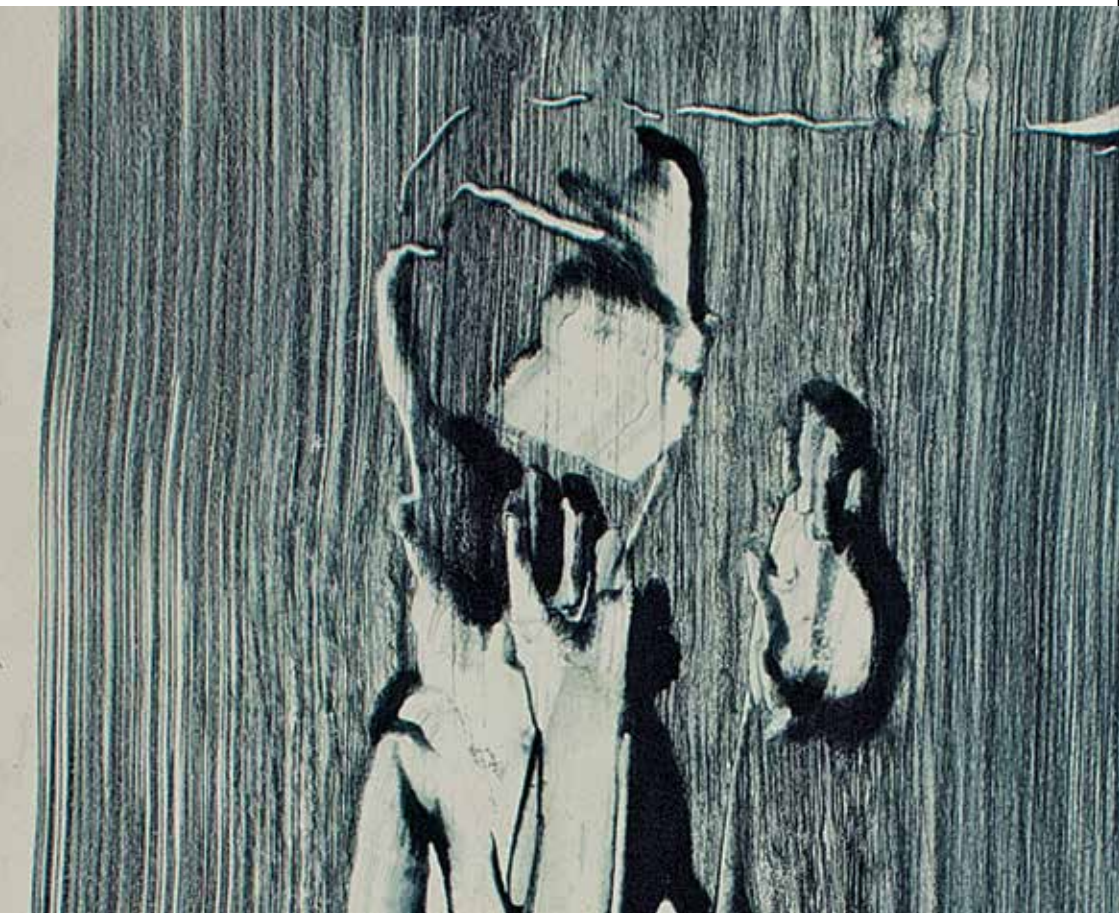
E-mail: tiltcormons@gmail.com

web: www.robortocantarutti.it

Prologo

Associazione Culturale per la Promozione delle Arti Contemporanee
Via G. I. Ascoli, 8/1 - 34170 Gorizia - tel. 0481 30782 - cell. 366 2440162
www.prologoart.it - info@prologoart.it

 Associazione Culturale Prologo



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia